DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Problemi della gioventù

Tesseramento

Nei giorni 27, 28 e 29 gennaio nel corso delle celebrazioni del XXX della FGCI svoltesi a Firenze sono state premiate con la bandiera del XXX le Federazioni provinciali che maggiormente si sono distinte nella campagna di reclutamento. Esse sono: Matera che ha raggiunto il 129% degli iscritti rispetto al 1950; Caltanissetta con il 121%; Treviso con il 105%; Aquila con il 103% e Firenze che oltre ad aver ottenuto lusinghieri successi nel tesseramento e reclutamento, ha organizzato in modo lodevole le manifestazioni del XXX. Sono stati inoltre premiati 19 costruttori, 6 dei quali con la stella d'oro e gli altri con quella d'argento.

Essi sono i compagni Menghi e Galassi di Novara condannati dal tribunale militare a 28 mesi di carcere perchè mentre andavano alla visita militare raccoglievano firme contro la bomba atomica e la guerra (su 50 giovani, 45 apponevano con entusiasmo la loro firma); Federico Cervelli (Sezione Ciampino Roma) ha reclutato 450 giovani; Leonardo De Salvia di Canosa (Bari) ha reclutato 167 giovani; Alfredo Benedetti sezione Stella (Napoli) ha reclutato 87 giovani e ne ha ritesserati altri 28 e Amerigo Fantocchia di Ferentino (Frosinone) che ha reclutato oltre 130 giovani

In onore del XXX e come risposta ad Eisenhower ed alle cartoline rosa che il suo emissario Pacciardi invia alla gioventù italiana vengono reclutate nuove migliaia di giovani alla FGCI. Asti, per esempio, così ci telegrafa: «In onore del XXX ed in risposta ad Eisenhower et Pacciardi e loro cartoline raggiunto 100%, costituite 5 nuove sezioni, continua reclutamento». La FGCI di Catania nel nome del caduto per la Pace, compagno Rosano, ha superato il 100%; Ascoli Piceno ha raggiunto e superato pure lei il 100%; Un elogio particolare va alla Sezione di Piazza Mercato (Venezia) che ha raggiunto il 300% rispetto al '50, Berano 300% e Marghera, sempre della Federazione di Venezia, il 250%.

I giovani di Ferentino (Frosinone) hanno risposto alle menzogne ed alle calunnie del «Quotidiano» nella sua falsa smentita all'Unità con altri fatti concreti: dal 310% hanno elevato il numero degli iscritti al 404% rispetto al 1950 ed hanno assicurato che andranno ancora avanti, garantiti dal fatto che nuovi giovani d'Azione Cattolica si schierano con la FGCI, poichè hanno capito che Carretto li porta ad Eisenhower ed alla guerra.

Un'idea di Miss Italia

Si sta sviluppando un notevole movimento di adesione, intorno all'idea lanciata da Miss Italia, Anna Maria Bugliari, di realizzare per la prossima primavera un grande incontro di tutte le ragazze italiane. Molte sono le giovani, che hanno fatta loro questa iniziativa, e si incontrano e ne discutono, per concordare come meglio partecipare all'incontro stesso. A Forlì 27 ragazze si sono riunite più giorni per confezionare una bandiera della pace. Ognuna di loro ha portato alcuni centimetri di stoffa sulla quale ha ricamato il suo nome. Un'altra iniziativa interessante è quella presa da un gruppo di ragazze di Firenze: esse hanno lanciato tra di loro una gara di ricamo che si ispiri alla pace, mettendo in palio un premio per il miglior lavoro.

Tra coloro che hanno dichiarato di aderire alla proposta dell'incontro di primavera, annoveriamo oggi la pattinatrice Barcellona, una delle migliori sportive del nostro Paese, campionessa nazionale di pattinaggio artistico.

I congressi del Partito

L'Ufficio Stampa del PCI comunica:

Prosegue l'attività preparatoria del VII Congresso nazionale del P.C.I. Questa settimana avranno luogo i seguenti Congressi provinciali:

NOVARA (2-3-4 febbraio), con la partecipazione dei senatori Pietro Secchia, vice segretario del Partito, e Celeste Negarville, segretario del Comitato Regionale Piemontese del P.C.I.

CATANZARO (4-5-6) con la partecipazione dell'on. Giancarlo Pajetta, membro della Direzione del P.C.I.

AGRIGENTO (4-5-6) con la partecipazione del sen. Girolamo Li Causi, segretario del Comitato Regionale siciliano del P.C.I., e di Leonida Roncagli membro del Comitato Centrale.

VICENZA (3-4) con la partecipazione di Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, membro del Comitato Centrale.

BOLZANO (3-4) con la partecipazione dell'on. Antonio Pesenti, membro del C. C.

PERUGIA (4-5-6) con la partecipazione del prof. Ambrogio Donini, membro del C. C.

VARESE (3-4) con la partecipazione di Celso Ghini, membro del Comitato Centrale.

FROSINONE (4-5) con la partecipazione di Antonio Cicalini, membro del Comitato Centrale.

E' anche previsto per il 7-8-9 febbraio il Congresso della Federazione di Rovigo al quale parteciperà il sen. Velio Spano, membro della Direzione del Partito.

Nel quadro delle celebrazioni per il XXX anniversario della fondazione del P.C.I., domenica 4 febbraio il sen. Velio Spano terrà una conferenza a Taranto sul tema: «30 anni di lotta in difesa degli interessi del popolo italiano».

LA SOLIDARIETA' DEI LAVORATORI CHIMICI

Tre vagoni di concimi donati ai contadini del Sud

Maglietta, Cerabona e Milillo prendono in consegna i doni a Milano - Le altre offerte

MILANO, 1. — Con una semplice cerimonia è stata effettuata ieri a Milano, nella sede della Federazione Nazionale Chimici, la consegna dei prodotti inviati in segno di solidarietà ai lavoratori della terra del Sud chimici di tutta Italia.

Come si ricorderà, l'iniziativa venne lanciata dal Segretario Nazionale della FILC Eugenio Guidi in occasione del Convegno nazionale dei lavoratori della gomma tenutosi a Torino nel giugno scorso e del Convegno dei Consigli di Gestione del gruppo Montecatini svoltosi a Milano nello stesso mese in direzione delle esigenze poste dal Piano del Lavoro e in vista del Convegno di Napoli per la agricoltura e il Piano del Lavoro.

Per realizzare la grande iniziativa di solidarietà e di unità nazionale si fece appello ai lavoratori chimici della Montecatini e a quelli del settore gomma, per effettuare un'ora di lavoro supplementare alla settimana per il periodo di un mese e utilizzare quindi il relativo importo per lo acquisto di concimi, calzature, coperture per biciclette e articoli di gomma imponendo congiuntamente in ogni azienda al padronato di contribuire in eguale misura. Lo appello è stato raccolto con entusiasmo da tutti i lavoratori chimici, e nonostante il sabotaggio del padronato, ieri è stato possibile consegnare agli on. Maglietta e Milillo e al Sen. Cerabona convenuti a Milano in rappresentanza dell'Esecutivo della CGIL, della Costituente della Terra e del Comitato per la rinascita del mezzogiorno una grande quantità di prodotti.

I rappresentanti delle fabbriche Montecatini, Pirelli, e delle fabbriche chimiche di Milano, Pavia e Torino hanno così consegnato tre vagoni di concimi chimici per 450 quintali dei quali 250 acquistati dalla FILC con versamenti effettuati dai lavoratori della Montecatini; cinquemila metri di cavetto elettrico; 135 coperture per biciclette; 135 camere da aria; 1190 paia di scarpe; ventinove Kg. di cuoio per suole, altri prodotti di gomma, lenzuoli di gomma, tacchi ecc., oltre a 221.500 lire.

I rappresentanti dei lavoratori del mezzogiorno hanno ringraziato calorosamente a nome delle masse lavoratrici meridionali e hanno voluto compiere a loro volta un nobile gesto di solidarietà. Su proposta dell'on. Cerbona, è stato deciso di offrire una parte dei prodotti ricevuti e cioè 50 quintali di concime, cinquanta paia di stivali, 35 coperture e camere d'aria per biciclette ai lavoratori del Delta Padano e un'altra parte — 60 paia di scarpe — ai disoccupati del Verziere nel Pavese.

Cinque patrioti greci condannati a morte

ATENE, 1. — Il Tribunale militare di Salonicco ha pronunciato oggi cinque condanne a morte contro un gruppo di patrioti.

Se sentaquattro bimbi delle famiglie più povere del Delta Padano sono giunti a Torino per essere ospitati dal Comune e da famiglie di lavoratori torinesi. La campagna di solidarietà per le popolazioni del Delta si concluderà domenica con una grande manifestazione a Porta Tolle alla quale interverrà il compagno Di Vittorio

FAZIOSA PRETESA GOVERNATIVA NEL DIBATTITO ALLA CAMERA

I parlamentari nell'Alta Corte saranno tutti democristiani?

Gullo, Targetti e Laconi dimostrano l'incostituzionalità del sistema di elezione

La seduta di ieri alla Camera è stata dominata dal dibattito e dalle votazioni sulla legge che istituisce e definisce la struttura e i compiti dell'Alta Corte costituzionale. Tale dibattito ha avuto inizio subito dopo la presa in considerazione, da parte dell'assemblea, di una proposta di legge dei compagni LATORRE e GUADALUPI che estende i benefici già in atto per altre categorie di lavoratori (ricostruzione della carriera, trattamento di quiescenza ecc.) a tutti i salariati i quali, già dipendenti dalle amministrazioni dell'Esercito e della Marina, furono licenziati in applicazione del noto decreto fascista del 1923.

Affrontando la legge per l'istituzione della Corte Costituzionale, la Camera ha approvato rapidamente il primo articolo, il quale stabilisce che la Corte è composta da 15 giudici, 5 dei quali eletti dalle Supreme magistrature, 5 dal Parlamento in seduta comune, 5 dal Presidente della Repubblica. L'art. 2, approvato subito dopo con emendamenti del socialista COSTA, fissa la composizione dei collegi di magistrati che dovranno eleggere i primi cinque giudici, e stabilisce le modalità di elezione

Il dibattito è poi entrato nel vivo a proposito dell'art. 3, fondamentale poichè riguarda la elezione dei cinque giudici da parte delle due Camere in seduta comune. Dipende infatti dal modo di elezione se i giudici saranno espressione della sola maggioranza, e quindi di una parte politica, o se invece saranno espressione di tutto il Parlamento rappresentandone proporzionalmente i principali settori, come è d'uso per ogni analoga elezione che avvenga nelle Camere e come deriva dal sistema di elezione previsto in questi casi dal regolamento della Camera

Parla Targetti

Dapprima il compagno TARGETTI, sollevando una delicata questione costituzionale, con la consueta acutezza, ha dimostrato non essere costituzionalmente lecito stabilire in una legge ordinaria le modalità di elezione della Corte: e pertanto ha proposto che nella legge non siano fissate tali modalità. Solo le due assemblee riunite, potranno assolvere a tale compito, decidendo di adottare per le elezioni il regolamento della Camera o altro sistema da esse prescelto. Questa tesi, sostenuta con ricca argomentazione dal compagno GULLO e dal compagno LACONI è stata invece avversata, per ovvi motivi di interesse politico di parte, dai democristiani TESAURO, LEONE, CAPPI e dal ministro PETRILLI. Data l'evidente violazione della Costituzione che la maggioranza intendeva in tal modo compiere con lo scopo di stabilire subito un modo di elezione fazioso, le sinistre hanno chiesto la votazione per appello nominale sulla proposta del compagno TARGETTI concretatasi in un ordine del giorno. L'ordine del giorno è stato naturalmente respinto dalla maggioranza d.c. senza alcuno scrupolo.

Le ragioni del voto

E subito dopo la maggioranza ha rivelato pienamente le ragioni di questo voto e i suoi propositi faziosi: il d.c. RICCIO ha infatti mantenuto una sua proposta in base alla quale l'elezione dei giudici da parte della Camera e quindi in modo da riflettere proporzionalmente la volontà di tutto il Parlamento, avviene a maggioranza assoluta, come qualsiasi altra votazione. Tale proposta mira ad assicurare la prevalenza del peso bruto dei voti d.c., e ad eleggere quindi nella Corte Costituzionale cinque democristiani fedeli rappresentanti, non del Parlamento, ma della sola maggioranza governativa; dando con ciò un netto carattere politico e di parte alla Corte.

Alla proposta democristiana si è contrapposta la posizione delle sinistre, che chiede la elezione secondo il Regolamento della Camera in modo da assicurare una rappresentanza nella Corte di tutto il Parlamento. Una terza posizione del liberale MARTINO propone l'elezione dei giudici con maggioranza di tre quinti dei voti.

Data però l'ora tarda, il dibattito e le votazioni sono stati rinviati alla seduta di oggi che avrà luogo alle 15,30.

Audacissimo furto alla «sala-corse» di Torino

TORINO, 1. — Un audacissimo furto è stato compiuto stanotte nella «Sala corse» di via Bertola 4. Penetrati nel sotterraneo ove è sita la «Sala», i delinquenti hanno asportato la cassaforte dopo aver inutilmente tentato di aprirla con chiavi false.

Fortunatamente nella cassaforte si trovavano soltanto 100.000 lire ed alcuni libretti di assegni in bianco, che naturalmente sono stati subito bloccati. La polizia scientifica ha iniziato le indagini rilevando alcune impronte lasciate dai banditi ed esaminando una chiave falsa che è stata rinvenuta, rotta, a terra.

DECISA DAI D. C. AL SENATO

Illegale proroga della data per la presentazione dei bilanci

La maggioranza del Senato ha ieri approvato il disegno di legge governativo col quale si proroga dal 31 gennaio al 28 febbraio la presentazione del bilancio di previsione ed entro il mese successivo la relazione generale del ministro del Tesoro sulla situazione economica del Paese.

Il compagno CERRUTI, esprimendo l'opposizione dei comunisti ha posto la questione politica pregiudiziale: il governo si è messo fuori della legalità perchè avrebbe dovuto presentare i bilanci entro il 31 gennaio secondo la legge vigente. Non l'ha fatto e la nuova legge che autorizza la proroga potrà entrare in vigore al più breve solo col 2 febbraio.

«Le due Camere debbono avere tempo sufficiente per esaminare, discutere, approvare o respingere i bilanci. Cinque mesi erano già un periodo ridotto: ora il governo ha voluto ridurlo ancora di un mese». Dopo aver contrapposto all'atteggiamento negativo ed antiparlamentare del governo le proposte costruttive del compagno Scoccimarro pel miglioramento della discussione parlamentare, Cerruti ha dimostrato la riprova della manovra ministeriale nel rilevare che il ministro del Tesoro vuol presentare la sua relazione generale con un mese di ritardo sui bilanci in modo che il Parlamento non abbia fin dalla prima discussione tutti gli elementi necessari.

Hanno difeso il disegno di legge il relatore MARCONCINI (d. c.) e il sottosegretario GAVA, mentre il socialista RIZZO l'ha attaccato. Il repubblicano indipendente CONTI ha osservato che con questi metodi governativi si distrugge il sistema parlamentare, mentre il repubblicano storico RICCI ha dichiarato di astenersi.

16 morti e 48 feriti a Belfast nel crollo di una passerella

BELFAST, 1. — Non meno di 16 persone sono rimaste uccise e 48 ferite a seguito del cedimento di una passerella gettata a ponte dalla nuova nave baleniera argentina «Juan Peron».

Il tragico incidente è avvenuto nel porto di Belfast.

DOPO LA RAPPRESAGLIA DI TOGNI E DAYTON

Sciopero generale di protesta a Piombino

Il Sindaco ricorre al Consiglio di Stato - Interrogazioni a Scelba rivolte dai Senatori d'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 1. — Il Sindaco di Piombino ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio in base al quale egli è stato sospeso dalla carica.

Di portata eccezionale si è dimostrato lo schieramento d'opinione pubblica contro il fazioso provvedimento che offende non solo il Sindaco ma tutta la cittadinanza che lo elesse con ben 13.500 voti preferenziali su 16.000 voti validi. La fiera protesta popolare si è espressa questa mattina nello sciopero generale iniziato alle 10 secondo le decisioni prese ieri sera a tarda ora dal Consiglio delle Leghe. Tutta la città, all'ululato delle sirene delle fabbriche, ha sospeso il lavoro, mentre negli stabilimenti e nei caseggiati si svolgevano numerosissimi comizi. Inutili sono state le intimidazioni delle forze di polizia che hanno percorso ininterrottamente le strade cittadine

Le autorità, per l'occasione, avevano fatto affluire da altre zone della Toscana ingenti nuclei di carabinieri e di celerini: molti di essi, essendo ormai piene le caserme e le scuole, hanno trascorso la notte all'addiaccio, oppure si sono accampati alla meglio nei freddi locali della Chiesa dell'Immacolata. La calma della popolazione ha però fatto sì che nessun incidente turbasse la giornata.

Si apprende intanto che due interrogazioni urgenti sono state rivolte al ministro Scelba, sull'intollerabile atto di ingiustizia commesso contro il Sindaco di Piombino, dai senatori Terracini, Rizzo, Menotti, Picchiotti, Bardini, Zannerini, Sinforiani, Molè Salvatore, Minio, Cerruti, Locatelli e Ferrari.

I senatori dell'Opposizione hanno inoltre inviato al compagno Luciano Villani il seguente telegramma:

«Mentre eleviamo nostra vibrata protesta per inaudito provvedimento assicuriamoti pronto intervento in sede parlamentare, desideriamo esprimerti nostra incondizionata solidarietà tuo contegno autentico rappresentante popolazione democratica, patriottica e pacifica».

Il telegramma è firmato da Scoccimarro, Pertini, Alunni, Pierucci, D'Onofrio, Fedeli, Locatelli, Marani, Menotti, Minio, Molè Salvatore, Montagnani, Rizzo, Domenico, Sinforiani e Terracini.

DANILO CASCIANI

Arrestati i truffatori di una speculazione di cocaina

MILANO, 1. — La Squadra mobile si sta occupando di una truffa tentata ai danni di un tedesco giunto giorni fa a Milano per acquistare della cocaina. Venuti a conoscenza della cosa, alcuni truffatori si sono messi in contatto con il tedesco con l'intenzione di trarlo in inganno e consegnargli in cambio di tre milioni alcuni barattoli contenente anzichè il cocaina del semplice acido benzoico, che rassomiglia alquanto allo stupefacente.

Quando già la truffa stava per essere portata a termine sopraggiungeva la polizia che traeva in arresto due dei truffatori mentre il compratore riusciva ad eclissarsi. Gli arrestati sono il 52enne Vincenzo Guerrera ed il 45enne Carlo Severin.

Scoppio di gas illuminante in un appartamento di Savona

SAVONA, 1. — In uno stabile di via Montenotte si è verificato stamane una forte esplosione, che ha devastato un appartamento al primo piano. Accorsi i Vigili del fuoco, e sfondata la porta di ingresso, rinvenivano in stato di grave asfissia, dovuta a gas illuminante, certo Silvio Tenaglia, di anni 54, il quale è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. E' stato possibile stabilire che lo scoppio è avvenuto in seguito ad una scintilla che ha infiammato l'atmosfera satura di gas, sfuggito dal rubinetto lasciato aperto.

Larga unità popolare a Napoli contro i licenziamenti all'I.M.M.

Anche a Cesena tutti gli strati della popolazione si oppongono alla chiusura della Arrigoni - Sospensioni del lavoro alla FIAT

Dopo il trionfale collaudo del trattore R. 60 costruito alle «Reggiane», la lotta in difesa delle industrie minacciate di licenziamenti e di smobilitazione ha registrato nuovi significativi episodi. Di rilievo particolare è la presa di posizione unitaria assunta dai rappresentanti dei metallurgici napoletani contro la minacciata chiusura dello stabilimento IMM Bufola.

«Tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori metallurgici della provincia — dice un comunicato emesso congiuntamente dai rappresentanti della C.G.I.L., della C.I.S.L. e dell'U.I.L. — hanno respinto il provvedimento di chiusura della Bufola e il conseguente licenziamento di 438 operai e impiegati. Essi plaudono all'iniziativa dei lavoratori rimasti a presidiare la loro fabbrica ed invitano tutti i cittadini a sostenerli con ogni mezzo. La lotta intrapresa da questi lavoratori non è solo diretta a difendere il pane di 429 famiglie, ma anche e soprattutto a sostenere il diritto alla vita di Napoli e della sua industria. E' per tale motivo che tutti gli enti, le autorità, le categorie produttrici cittadine, devono far sentire la loro solidarietà attivamente e unire i loro sforzi nel comune intento di dare a Napoli lavoro e tranquillità».

Come si vede, la reazione popolare alle conseguenze della politica di riarmo — la Bufola è rimasta senza lavoro perchè i finanziamenti previsti per commesse ferroviarie sono stati indirizzati dal governo ai fini del riarmo — è talmente immediata e larga da suscitare istantaneamente l'unità delle più diverse correnti sindacali, premessa alla costituzione di un fronte cittadino compatto.

Il governo è sembrato preoccuparsi di tale situazione: mercoledì si sono riuniti infatti a Roma i ministri Campilli, La Malfa, Togni, i sottosegretari Rubinacci, Gava, Mattarella ed il presidente dell'IRI per esaminare la situazione delle industrie napoletane. Nessuna decisione è uscita da tale incontro ma soltanto la convocazione di un'altra riunione alla quale il presidente dell'IRI dovrebbe presentare «concrete proposte».

Una analoga situazione si va determinando a Cesena, in provincia di Forlì, per i 800 licenziamenti intimati agli 800 dipendenti dello stabilimento Arrigoni. Presso il Sindaco di Cesena si sono riuniti ieri i rappresentanti di tutte le categorie e le organizzazioni della città i quali hanno deciso di opporsi categoricamente a qualsiasi licenziamento.

Prosegue a Torino la grande battaglia ingaggiata dai 62 mila lavoratori della FIAT contro il superfruttamento cui sono sottoposti. Gli stabilimenti della FIA Mirafiori e della FIAT Costruzioni sono rimasti ieri fermi per due ore. Per lo stesso motivo hanno scioperato nei giorni scorsi gli operai della SPA, dei Ricambi, della Lingotto e di altri reparti. Ovunque la partecipazione alla lotta si è aggirata sul 95 per cento.

Sono proseguite ieri le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per il nuovo contegno della scala mobile. E' stato continuato l'esame delle questioni relative agli aggruppamenti regionali e alle correlative perequazioni in cifra delle variazioni dell'indice nazionale.

Successo nel Teramano contro le rappresaglie

TERAMO, 1. — Sfumati gli esercenti di Giulianova e Montorio, nel dare seguito alla revoca dei provvedimento prefettizio col quale se n'era ordinata la chiusura. La pressione popolare, esercitata attraverso le imponenti manifestazioni dei giorni scorsi, ha costretto le autorità a desistere dal proprio atteggiamento.

SELVAGGIO EPISODIO DI GANGSTERISMO

Rapinano un orefice uccidendo e ferendo

TREVISO, 1 — Un'aggressione armata nel grosso centro di Oderzo contro l'orefice Narciso Corona, di anni 55, ha avuto stasera tragiche conseguenze. Verso le 19,30 il Corona, chiuso il suo negozio di oreficeria in Piazza del Popolo, e fatta una breve sosta al caffè, si dirigeva verso la propria abitazione situata in Via Mazzini, assieme al prof. Plinio Clementini di 64 anni, impiegato comunale.

Il Corona, come sempre, portava con sè una borsa di pelle nella quale aveva deposto l'incasso consistente in biglietti di grosso taglio e circa un chilogrammo di oro tra collanine e fedi matrimoniali, nonchè un portasigarette d'oro contenente delle sterline e alcuni libretti bancari.

Giunti nei pressi dell'abitazione, improvvisamente i due venivano aggrediti da tre sconosciuti armati di pistole i quali da circa un'ora erano stati visti all'incrocio di Via Roma con Via Mazzini. I tre, tutti giovani, miravano indubbiamente alla borsa del Corona, il quale vistosi aggredito, gridando aiuto, cercava di fuggire, ma veniva freddamente colpito alle spalle da due colpi di pistola. Uno dei proiettili lo colpiva alla zona cardiaca e fu fatale al povero Corona che, trasportato d'urgenza all'ospedale, vi moriva dopo dieci minuti. I banditi si impadronivano così della preziosa borsa.

Il prof. Clementini affrontava uno dei banditi ma riceveva un colpo col calcio della pistola alla fronte, colpo che gli produceva un'ampia ferita. Sentiti gli spari, accorreva sul posto il figlio del Corona, Emilio di 19 anni, ma veniva anche egli colpito con il calcio di una pistola alla regione frontale e messo fuori combattimento. Il panico invadeva le varie persone, in maggioranza donne, che si trovavano nella via, e quindi i tre banditi, che avevano tre biciclette tipo sport, riuscivano a dileguarsi verso il cimitero comunale, sparando ancora diversi colpi di pistola.

I due feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale e dichiarati guaribili in una diecina di giorni. Si è subito iniziata da parte dei carabinieri una vasta operazione per catturare gli assassini.

Due operai sepolti da una frana

NAPOLI, 1. — Quest'oggi nel comune di Chiaiano, in località «Calore di Sopra» una frana determinatasi in una cava di tufo investiva una squadra di operai intenti al lavoro. Gli sterratori, preavvertiti da alcuni accenni di scoscendimento, si davano immediatamente alla fuga, mettendosi in salvo meno due, De Sica Costantino di anni 19 e Domenico Pravaccini di anni 20, tutti e due da Marano che rimanevano travolti dalla massa tufacea. L'opera dei vigili immediatamente accorsi sul posto, non è valsa che ad estrarre i cadaveri dei due infelici.

La voce dei lettori

Cartoline rosa

Cara Unità,

entro la scorsa settimana sono state ricevute dai nostri lavoratori della Pirelli più di 400 cartoline di richiamo alle armi.

Si sono avute proteste spontanee nei singoli reparti, per quanto non abbiano assunto un carattere di lotta. Naturalmente le cartoline sono giunte anche ai lavoratori che hanno sempre sostenuto la politica del governo, ed è stata specialmente tra di loro la disapprovazione più viva.

Si può ben capire lo stato d'animo di un lavoratore che si trova a domicilio una cartolina di cui sa bene il triste significato: deve abbandonare il posto di lavoro per il posto di combattimento; è il pane che viene a mancare alla famiglia perchè ad esso si sostituisca il dolore, la miseria, la morte del domani.

Solo il nostro partito ha rappresentato per questi lavoratori una forza morale quale altre organizzazioni non hanno e non potranno mai avere.

Non a caso essi si sono prodigati a chiedere consigli ai nostri compagni perchè indicassero loro come rispondere alla politica governativa ormai diventata per essi una politica di guerra e di miseria. In questa azione dei compagni si è inserita profondamente un'opera di convincimento per il reclutamento nel fronte della pace e nelle file del Partito. I compagni infatti dimostrano a questi lavoratori come il Partito Comunista sia il Partito della pace e rendono chiara la necessità di militare nelle sue file perchè la pace sia salva.

La nostra Sezione di partito aveva già elaborato un piano di reclutamento. Tale piano è entrato in pratica dalla scorsa settimana e per la sua realizzazione sono state mobilitate tutte le cellule di fabbrica.

Siamo fiduciosi di un buon reclutamento anche se da parte di alcuni compagni di base, politicamente meno preparati, si notano incoerenti posizioni, tendenze al settarismo le quali sono negative.

Sarà bene chiarire sin d'ora la posizione errata di questi compagni che fanno essi quando i lavoratori colpiti vanno a chiedere loro consigli?

Si rallegrano della loro condizione quando sanno che questi lavoratori hanno sempre sostenuto la politica del governo e non hanno mai partecipato ad agitazioni sindacali per la difesa delle fabbriche in via di smobilitazione o contro il supersfruttamento di Pirelli.

E' naturale che una posizione politica del genere non può dare aiuto alle forze della pace, perchè sfiducia i lavoratori colpiti mettendoli in condizioni di non vedere alcuna via di salvezza alla loro sorte creata ad arte dalla borghesia imperialistica, guerrafondaia.

Bisogna quindi abbandonare ogni posizione politica settaria marxisticamente sbagliata, e far capire ai lavoratori che c'è la via di salvezza alla loro precaria situazione; che esiste il metodo per battere in breccia e il governo e la borghesia imperialistica, metodo che consiste appunto nel diventare essi stessi gli artefici della pace.

Giacinto Asnaghi
(operaio della «Pirelli», Milano)

I pensionati della Previdenza

Cara Unità,

voglio scriverti qualcosa sui pensionati della Previdenza Sociale.

Categoria abbandonata dal Governo. Lotta intensa combattuta tenacemente dagli Onorevoli Senatori Berlinguer e Fiore, scelti per la difesa di questa disgraziata categoria.

Dopo circa tre anni di lotta, un lieve miglioramento nella sua organizzazione, ma nessun miglioramento economico. Strappata a viva forza la gratifica Natalizia di L. 3000 — Perchè questo? Perchè la maggioranza di questi vecchi lavoratori non ha compreso la necessità di organizzarsi. Forse l'età li porta alla rassegnazione. Soffrono, tendono la mano, raccattano le cicche. Si uccidono, vittime del governo che, approfittando della loro apatia, per non rendere ad essi giustizia, mette nel dimenticatoio la riforma della Legge della Previdenza Sociale, tanto sbandierata nel programma elettorale del 18 aprile 1948. Mi rivolgo alla massa lavoratrice, confidando che i lavoratori attivi, diano il loro incondizionato appoggio morale e materiale, essendo la causa dei pensionati della Previdenza Sociale, la loro stessa causa. Ogni lavoratore diverrà a sua volta pensionato, quindi lottando con noi, non subirà la nostra triste condizione. Ognuno deve essere attivo nella propria famiglia, fra gli amici e conoscenti, incoraggiare, direi quasi obbligate i congiunti pensionati a iscriversi al Sindacato Pensionati aderente alla CGIL. Solo con l'unità potremo raggiungere quella percentuale di iscritti che oltrepassi il 50 per cento, come richiedono i nostri dirigenti, per ottenere la vittoria finale.

Auteri Corrado
(pensionato di Livorno)

I turni dei ferrotranvieri

Cara Unità,

l'accordo Nazionale dei Ferrotranvieri (FCL) del 19-2-43, dice: «Si considera lavoro festivo quello effettuato nei giorni di mancato riposo periodico o quello effettuato nelle ricorrenze festive di cui al D.L.L. 22-4-948 n. 185 (prorogato con D. Legislativo 1-10-47 n. 1067)».

La domenica non è una ricorrenza festiva, ma un giorno festivo. Premesso quanto sopra riportato e detto, domando se chi lavora di domenica ha diritto ad una maggiorazione sulla normale retribuzione.

Domando, inoltre, se è giusto che un agente debba fruire il riposo periodico sempre di sabato, senza limitazione di tempo.

Domando ancora se il turno del personale di macchina o di guida deve essere rotativo, fra le persone che coprono tale servizio, o si può a ciascuno assegnare un turno fisso a simpatia, con differenza di guadagno e la scelta del riposo periodico sempre di domenica.

Ti ringrazio se vorrai rispondere ai miei quesiti e distintamente ti saluto.

Potresti pure interessarti presso la CGIL per sapere a quando la pubblicazione delle nuove tabelle organiche del personale delle Ferrovie Calabro-Lucane, che si dice siano state già approntate?

Ti ringrazio di nuovo.

Giorgio Marrella
(ferroviere, di Pizzo Calabro)

I giovani artisti

Cara Unità,

leggo con viva soddisfazione che si vuole inserire su l'Unità una rubrica che permetta una più larga collaborazione tra pubblico e redattori, tra lettori e lettori: uno scambio di idee, di programmi, di problemi concreti e attuali della vita.

Mi sono reso sempre conto del lavoro che una simile rubrica poteva portare in redazione, dell'enorme afflusso di scritti e domande, non sempre d'interesse tale da richiederne la pubblicazione, ma sono stato anche del parere che qualche cosa si potesse e si dovesse fare per permettere a tutti, e non ai pochi fortunati o primi arrivati, di sollevare questioni, proporre quesiti che a un dato momento potessero rivestire carattere di grande importanza.

La questione che voglio sollevare, è quella dei pittori, i quali, com'è noto, hanno un'importanza decisiva nel mondo della cultura e della divulgazione. Ora, nella mia città, sono parecchi gli artisti che simpatizzano con i comunisti, ma mancano gli elementi necessari per aiutarli. Questi elementi di cui abbiamo bisogno potremmo trarli anche da noi stessi, ma si rende necessaria una collaborazione con altri artisti della stessa fede, per stabilire questioni di ordine estetico ed organizzativo. Si, ci sono Guttuso, Mafai, Mucchi, Omiccioli, Consagra ed altri, ma son tutti a Roma, magari a lavorare senza sosta, ma senza mantenere nessun contatto con le altre regioni, con la gioventù che bisogna aiutare. Gramsci ammoniva: «...Se oggi non mettiamo in valore i nostri giovani, ci saremo poco preoccupati del nostro avvenire».

Nè si può pretendere da altri quello che invece spetta a chi è alla testa del movimento, a chi ha nelle mani le sorti di esso. Non sarebbe giusto!

Molti artisti sono costretti ad occupazioni che non vanno al di là di una semplice attività di artigianato, per poter sbarcare il lunario, mentre attendono che un concorso, una manifestazione possa metterli in luce. Oggi assistiamo invece a premi e manifestazioni bene organizzati dai reazionari, i quali solo se costretti da una evidente superiorità di un pittore di sinistra, gli concedono un premio.

Noi per attingere notizie ci rivolgiamo ai giornali, i quali, o non le pubblicano o le pubblicano troppo tardi: le ragioni diventano ovvie quando si tratta di premi e manifestazioni di destra, ma diventano inspiegabili quando accadono dall'altra parte.

Questo sarebbe un settore dove l'azione di un gruppo di artisti progressisti può proficuamente svolgersi in favore di quei colleghi, privi di ogni contatto.

Perchè non lo fanno?

Cordialmente.

Alfredo Fragassi
(pittore, di Bari)

Per la pubblicazione, indirizzare a l'Unità la «Voce dei lettori», via IV Novembre 149 Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate di tutte le indicazioni di recapito del mittente.